

Tema: Giovani e politica: linea disturbata?

E con particolare piacere che intervengo all'odierna vostra assemblea, con il compito di rappresentare il Governo cantonale ed il suo Presidente G. Gendotti, Direttore del DECS, impossibilitato per impegni sopraggiunti a dare avvio all'edizione 2009 del Consiglio cantonale dei giovani.

La mia funzione e ruolo nell'Amministrazione cantonale, a diretto contatto con il Consiglio di Stato e con il Parlamento, mi riservano un osservatorio privilegiato per seguire da vicino l'attività politica nel nostro Cantone.

Questa condizione mi ha permesso di condividere le fasi di avvio e di consolidamento del Consiglio cantonale dei giovani, assicurando i contatti con il Governo, agevolando dove possibile l'organizzazione e lo svolgimento della vostra attività.

Rivolgendomi a questo consesso, che si appresta ad avviare la discussione sul tema scelto, e riassumere in un documento all'attenzione del Governo le riflessioni, le conclusioni e le proposte che ne seguiranno, posso solo augurare che i lavori si svolgano nella consapevolezza dell'interessante opportunità che vi viene riservata di dibattere, dialogare e confrontarvi nell'Aula del Parlamento cantonale, dove istituzionalmente si trattano e si decidono le scelte importanti per il nostro Cantone.

Il tema di questa edizione offre sicuramente spunti interessanti di discussione ed approfondimento. A prescindere dall'interrogativo un po' inquietante e preoccupante scelto quale titolo dell'odierna assemblea, soprattutto se la risposta risultasse affermativa, ritengo utile ed indispensabile che ci si interroghi sull'approccio dei giovani con la politica, su eventuali problemi e difficoltà che gli stessi incontrano nell'occuparsene, su quali freni od ostacoli si trovano davanti all'atto di affrontare un tema politico, di proporlo e di scegliere.

Il Consiglio cantonale dei giovani è uno strumento che la legge mette a disposizione per favorire la partecipazione alla vita politica. Esso è una risposta di tipo istituzionale; altre meno formali sono a disposizione: basti pensare alle opportunità offerte dai media scritti, parlati ed elettronici che giornalmente offrono spunti di informazione, conoscenza, approfondimento. I partiti a loro volta rappresentano luoghi di incontro e confronto per apprendere e condividere nelle diverse forme momenti di partecipazione alla vita politica e democratica del nostro Paese.

Si percepiscono segnali di avversione, disaffezione o anche solo di diffidenza per quanto la politica propina. I tassi di partecipazione a votazioni ed elezioni sembrano confermare questi segnali. In realtà a dipendenza dell'oggetto in votazione l'interesse del cittadino muta, anche se statisticamente le percentuali sono negli anni diminuite.

L'attenzione dei media per l'attività politica, i riflettori giornalmente puntati su atti e decisioni dell'Autorità ai diversi livelli, riservando la cronaca, le indagini ed i commenti soprattutto ai lati negativi, scandalistici della gestione della cosa pubblica, relativizzando quanto di importante viene comunque deciso e realizzato, non contribuisce a migliorare i rapporti tra cittadino e politica, anzi favorisce sentimenti di sfiducia nelle Istituzioni.

Questa situazione diventa più problematica per la generazione dei giovani, di chi si avvicina alla maggior età, a chi è chiamato ad assumere e condividere responsabilità quale membro a tutti gli effetti di questa società e delle Istituzioni che lo rappresentano.

Più semplice e facile occuparsi di altro, delegare ad altri il compito di "fare" politica, salvo poi reclamare e criticare per scelte e decisioni che interessano tutti.

Il mio invito è di cogliere queste occasioni per riservare attenzione, e disponibilità alla cosa pubblica, pur valutando con occhio critico, da un osservatorio interessato, quanto avviene e proponendo senza riserve mentali e pregiudiziali le proprie riflessioni, suggerimenti e soluzioni.

La politica ufficiale, le Autorità hanno tutto l'interesse e la disponibilità a suscitare e favorire il dialogo con i giovani e ad ascoltarli. Certo non tutto è ottenibile ed in modo esaustivo: è comunque preferibile intervenire che subire.

Per partecipare occorre conoscere. A conclusione di questo mio saluto desidero farvi un omaggio semplice ma istruttivo, il CD-Civimatic edito dalla Cancelleria dello Stato, che vi consentirà di familiarizzarvi con le nostre Istituzioni: per chi già le conosce lo accolga come invito ad aggiornare le proprie informazioni; per chi le ha dimenticate od è a digiuno, per apprendere con un metodo ludico ma efficace l'organizzazione del nostro Stato federale ed i processi democratici che lo caratterizzano.

A tutti voi gli auguri di discussioni proficue.